

# Nuova vita per gli Its Con UniBg un tavolo di coordinamento

**La riforma.** Primo incontro tra Fondazioni e ateneo per mettere a punto bisogni e strategie sulla formazione tecnica. «Orientare i Neet e favorire lo sviluppo locale»

**CAMILLA BIANCHI**

La legge che riorganizza il sistema degli Its (Istituti tecnologici superiori) non era ancora andata in porto (il via libera il 12 luglio alla Camera) e già l'Università degli studi di Bergamo e le Fondazioni Its operative sul territorio si ritrovavano per avviare un tavolo di coordinamento sulla formazione di terzo livello. Spiega il rettore Sergio Cavaliere: «Abbiamo condiviso la necessità di realizzare un coordinamento territoriale, il nostro obiettivo è realizzare un modello formativo complementare, mirato alla formazione tecnica superiore. Ragioniamo su progettualità e su un modello di riferimento. Ci siamo chiesti cosa serve a Bergamo: orientare i Neet (quei gio-

**■ ■ Gli Its sono una valida alternativa per chi vuole entrare presto nel mondo del lavoro»**

vani che non sono né occupati, né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione, ndr) e aumentare l'attrattività del territorio. Lavoreremo tenendo presenti questi due traguardi».

«L'intento della riforma è chiaro – sottolinea Fabio Previdi, preside della Scuola di Ingegneria di UniBg –: accorciare i tempi di accesso dei giovani diplomati al mondo del lavoro. Chi si laurea, in particolare nelle materie tecniche, deve mettere nel conto tempi più lunghi, gli Its invece formano in due anni tecnici specializzati pronti per le imprese». L'incontro in Università si è rivelato utile – hanno riferito i partecipanti – per avviare uno scambio di idee sui contenuti della nuova normativa e per fare il punto sull'abbandono dei percorsi universitari e sull'opportunità di definire strategie condivise di orientamento che favoriscano l'inserimento dei giovani nei percorsi Its. «Le università svolgono un ruolo importante in questo nuovo assetto – continua il professor Previdi –, af-

fiancano le fondazioni e mettono a sistema laboratori, docenti e competenze tecniche, oltre a formare le commissioni di valutazione, compiti che in parte UniBg già svolge in collaborazione con le Fondazioni Its. Ora giocheremo un ruolo più attivo».

Giuseppe Nardiello, presidente della Fondazione Its Per le nuove tecnologie della vita, plaude alla riforma: «Dà dignità ai nostri percorsi, che oggi entrano a pieno titolo nell'istruzione terziaria. Noi formiamo supertecnici per le nostre aziende e la collaborazione con gli atenei è fondamentale. Gli Its puntano a valorizzare i talenti delle persone e migliorano l'attività di placement dei giovani. Sono in dialogo con gli atenei e con le imprese per promuovere lo sviluppo del territorio – continua Nardiello – e va detto che il territorio bergamasco si presta a fare sperimentazione, anche grazie alla ricchezza di imprese pronte a collaborare. I nostri corsi sono flessibili, ogni due anni possono nascere percorsi formativi specifici mo-



La riforma degli Istituti tecnologici superiori darà nuovo impulso alla formazione terziaria

dulati sulle necessità delle imprese, e la nostra didattica è fortemente concentrata sulla integrazione, come accade nel mondo del lavoro».

Alessandra Gallone, presidente della Fondazione Its Leonardo Academy, sottolinea che «l'Università di Bergamo sarà un punto di riferimento per le fondazioni nell'indirizzare gli studenti. L'incontro in ateneo è servito per conoscerci meglio, e avviare un sistema di collaborazione e sinergia. Gli Its rispondono alle nuove esigenze del territorio. Sulle tempistiche sono ottimista, i

decreti attuativi arriveranno in tempi veloci. La riforma risponde a una esigenza forte delle imprese che non trovano personale specializzato. Nel nostro Paese c'è bisogno di formazione per uno sviluppo sostenibile, le aziende fanno innovazione, ma il personale va formato. E il territorio bergamasco è pronto a partire con questi nuovi percorsi».

Anche la Regione Lombardia esprime soddisfazione per l'approvazione definitiva della legge sugli Its. «Il nostro Paese fa un passo in avanti importante, di cui imprese e cittadini

avevano grande bisogno – ha dichiarato l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro, Melania Rizzoli –. Abbiamo investito ingenti risorse nel sistema Its lombardo, potenziando non solo i corsi per garantire un'offerta formativa più ampia possibile, ma intervenendo già nella fase dell'orientamento. Gli Its non sono una scelta di serie B – fa notare l'assessore Rizzoli – ma una valida alternativa al percorso universitario per tutti coloro che vogliono entrare presto nel mercato del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bergamo-Brescia, asse rafforzato in vista delle regionali

Si rafforza l'asse Bergamo-Brescia in vista del 2023, snodo cruciale per le due città, che insieme saranno Capitale della Cultura, ma che oggi – entrambe governate dal centrosinistra – guardano nella stessa direzione anche alle elezioni regionali di primavera. Sullo sfondo gli sviluppi della crisi di Governo, al centro le manovre per arrivare all'appuntamento con le regionali in condizione di battere la coalizione di centrodestra.

Su questo il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, e il presi-

dente della Provincia di Bergamo, Pasquale Gandolfi, tutti e due esponenti del Partito democratico, sono d'accordo: «Serve una coalizione forte e soprattutto un candidato autorevole, da individuare possibilmente tra settembre e ottobre».

L'appello al Pd regionale è partito venerdì sera dal palco della Festa de L'Unità di Verdello; accolti dal segretario provinciale Davide Casati e dal sindaco del paese Fabio Mossali, Del Bono e Gandolfi hanno ragionato sulle sinergie già in atto tra i territori di Bergamo e Brescia in vi-

sta della Capitale della Cultura, ma soprattutto sull'appuntamento elettorale che darà alla Lombardia una nuova giunta e un consiglio regionale.

«Il ruolo dei sindaci lombardi sarà importante nella competizione – ha detto il primo cittadino di Brescia –. Dopo le recenti vittorie di Lodi e Monza la lista delle città governate dal centrosinistra si è allungata, lasciando al centrodestra solo Sondrio e Pavia. Faccio fatica a pensare che dalle aree urbane possa arrivare un sostegno al governo regionale uscente, che si è dimo-

strato lontano dai territori».

L'ipotesi di elezioni anticipate, oggi molto calda con la crisi di Governo, non dispiace al presidente della Provincia: «Per noi potrebbe essere un vantaggio – dice Gandolfi –, è inutile negarlo. Senza la concomitanza con le politiche, avremmo la possibilità di focalizzare il dibattito sulle tematiche che riguardano la Regione e la partita sarebbe più interessante. Non mi dispiacerebbe un candidato di caratura nazionale, ma mi rendo conto che ne avremmo pochi disposti a rischiare in Lombardia. E a questo

punto, non potranno che scendere in campo gli amministratori». Cinque anni fa fu il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, a provarci: «Eravamo in un clima molto diverso – ammette Del Bono –. All'amico Giorgio non consiglio più nulla, perché allora fui proprio io a chiedergli di candidarsi. Capisco che oggi voglia governare la città e poter avere altre prospettive».

Sanità, trasporti e infrastrutture saranno i temi caldi della campagna elettorale. «La distanza forte che sentiamo rispetto al Governo della Regione

è senz'altro sulla sanità del territorio – conclude Del Bono –, ma anche sulla mobilità pubblica questa Giunta ha speso pochissimo: solo 300 milioni di euro su 11 province, a fronte di altri 300 per la sola città metropolitana di Milano e di 600 per Trenord, con un servizio del tutto inadeguato. E anche sullo scalo di Montichiari (che pure è controllato dalla società veneta che gestisce anche l'aeroporto di Verona, ndr), la Regione ha sempre dimostrato un certo disinteresse: fuori dal sistema degli aeroporti lombardi, non ha mai potuto dialogare con Orio, ma non credo che possa continuare ad essere solo uno scalo per cargo».

**Sergio Cotti**

## Rotary, Cianciaruso passa il testimone a Monaci

**Dalmine Centenario**

Oltre al passaggio di consegne, è stato conferito anche il premio di laurea «Daniele Adorni»

Passaggio di consegne al Rotary Club Dalmine Centenario tra Alessandro Cianciaruso, insignito di Phf (il Paul Harris fellow, la massima onorificenza rotariana), alla fine del suo mandato annuale, e Michele Monaci, che indossa il collare per l'an-



Cianciaruso e Monaci

no 2022-2023. Oltre al passaggio di consegne, nell'occasione, è stato conferito il premio di laurea Daniele Adorni, giunto alla dodicesima edizione e assegnato tra i laureati del Dipartimento di Scienze aziendali dell'Università di Bergamo. La commissione, composta dalle docenti Cristiana Cattaneo e Giovanna Galizzi e dal socio Carmine Pagano, ha premiato Chiara Pacchiana, che nella sua tesi ha analizzato l'influenza delle crisi economiche, da quella finanziaria del 2009 a quella pandemica del 2020, sulla prioritizzazione e la rilevanza degli stakeholder (attori/gruppi di persone) nelle aziende.

## Per il piano illuminazione 462 punti luce in 5 anni

**Lavori pubblici**

Il programma della Giunta è al giro di boa. L'assessore Brembilla: «Grande opera, finora investiti 3 milioni»

462 nuovi punti luce installati negli ultimi 5 anni, e, di questi, 135 sono serviti a illuminare meglio gli attraversamenti pedonali: è questo il bilancio, in sintesi, del piano avviato dal Comune di Bergamo per incrementare l'illuminazione pubblica in molti luoghi attualmen-

te bui o carenti di illuminazione della città. Il piano di potenziamento dei punti luce della città è stato fortemente voluto, sin dal proprio insediamento, dall'assessore Marco Brembilla e dall'attuale amministrazione e comporta un investimento ormai strutturale di 600mila euro l'anno per venire incontro alle esigenze e alle richieste dei cittadini in questo particolare frangente. Tra i luoghi in cui gli interventi sono stati più rilevanti vi sono alcuni dei percorsi pedonali più amati della città, co-

me la salita dello Scorzazzino, la scaletta di Santa Lucia, il vicolo Fontanabrolo, oppure aree verdi. Da segnalare anche 8 nuovi punti luce per illuminare gli attraversamenti pedonali di viale Giulio Cesare e 4 per quelli di via Carducci. Allo stato attuale, il Comune è a metà del piano approvato in questi anni e si appresta a installare alcune altre decine di luci in altrettanti luoghi bui della città, dai Colli alle periferie.

Finora sono stati investiti oltre 3 milioni di euro dal Comune di Bergamo, «per un'operazione che rappresenta – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla – una delle grandi opere di questa amministrazione».